



Prot.n.. 112135 del 18/06/2024

- Al Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi 7
00145 Roma
- Al Sindaco Metropolitan
Via IV Novembre, 119/A
00163 Roma
- Al Sindaco di Roma Capitale
Piazza del Campidoglio, 1
00186 Roma
- Alla Regione Lazio
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Urbanistica, Copianificazione,
Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città
Metropolitana
Via Campo Romano 65
00173 Roma
PEC: copian_romacapitale@regione.lazio.legalmail.it
- Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio di Roma
Piazza dei Cinquecento, 67
00185 Roma
PEC: ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it
- Alla Città metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento IV – Pianificazione, sviluppo e governo
del territorio
Servizio 1 – Urbanistica e attuazione PTMG
Via Giorgio Ribotta, 41/43
00144 Roma
PEC: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.it
- A Roma Capitale
Dipartimento Programmazione e Attuazione
Urbanistica
Direzione Pianificazione Generale
Servizio Coordinamento Tecnico PRG –
Valorizzazione delle Aree Pubbliche e di Interesse
Pubblico – Compensazioni Urbanistiche
Via del Turismo, 30
00144 Roma
PEC: protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it
- Alla Agenzia del Demanio
Direzione Roma Capitale
Via Piacenza 3
00184 Roma
PEC: dr_romacapitale@pce.agenziademanio.it



- Al Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti
Via Capitan Bavastro 94
00154 Roma
PEC: protocollo.mobilitatrasporti@pec.comune.roma.it
- Al Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative
Piazza G. da Verrazzano 7
00154 Roma
PEC: protocollo.patrimonioid@pec.comune.roma.it
- Al Municipio II di Roma Capitale
Via Dire Daua 11
00199 Roma
PEC: protocollo.municipioroma02@pec.comune.roma.it
- Al Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana
Via Luigi Petroselli 45
00186 Roma
PEC: protocollo.infrastrutture@pec.comune.roma.it
- Al Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive
Via dei Cerchi 6
00186 Roma
PEC: protocollo.attivitaproductive@pec.comune.roma.it
- All' ACEA ATO 2 S.p.A.
Area Idrica
Piazzale Ostiense 2
00154 Roma
PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it
- All' Areti S.p.A.
Direzione Operazioni
Ingegneria e Sviluppo Smart Grid
Piano Regolatore Elettrico – Progettazione MT
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: areti@pec.aretispa.it
- Alla SNAM Rete Gas S.p.A.
Distretto Centro Occidentale
Viale Libano, 74
00144 Roma
PEC: centroguidonia@pec.snam.it
- Alla TELECOM ITALIA S.p.A.
Corso di Italia, 41
00198 Roma
PEC: aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it



All' ITALGAS S.p.A.
Via del Commercio, 9/11
00154 Roma
PEC: romaurbe@pec.italgasreti.it

e p.c. A Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio supporto commissario straordinario di
Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025
Via Luigi Petroselli 45
00100 Roma

OGGETTO: Progetto per la Sistemazione dell'ingresso alla Città Universitaria su viale Regina Elena e riqualificazione dello spazio pubblico Intervento Giubilare n. 36 – Richiesta Conferenza dei Servizi Decisoria ai sensi dell'Art. 2 D.P.R. 383/94
Amministrazione Proponente: Sapienza Università di Roma

- Con il DPCM 8 giugno 2023 è stato approvato il programma dettagliato degli interventi connessi alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa Cattolica 2025. Nell'elenco degli interventi approvati è presente anche quello proposto da Sapienza, denominato "Intervento 36 - Sistemazione dell'ingresso alla città universitaria su viale Regina Elena e riqualificazione dello spazio pubblico";
- In data 07/09/2023 è stata sottoscritta dal Direttore Generale della società Giubileo 2025 e dalla Magnifica Rettore dell'università Sapienza la convenzione finanziaria per regolare i rapporti tra Sapienza (soggetto Attuatore) e la società Giubileo;
- La progettazione dell'intervento è stata affidata dalla stazione appaltante alla società Desideri e Associati Srl con contratto sottoscritto in data 08/02/2024;
- L'intervento interessa aree di proprietà di Sapienza e aree di Roma Capitale e ciò rende necessaria l'indizione di una conferenza di servizi di concerto con il Municipio II;
- In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dagli elaborati in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1 PREMESSA

La presente relazione descrive il progetto per la sistemazione dell'ingresso alla Città Universitaria su viale Regina Elena e riqualificazione dello spazio pubblico per l'Intervento Giubilare n.36.

Il progetto qui presentato ha per obiettivo la riqualificazione di entrambi i fronti di affaccio dell'Ateneo lungo Viale Regina Elena. Il fronte ovest del tratto in questione va dall'esistente accesso carrabile e pedonale in adiacenza all'edificio "servizi" attualmente in ristrutturazione e l'ingresso superiore in corrispondenza del Dipartimento di Scienze Biochimiche. Mentre il fronte est va dall'edificio della Fondazione EBRI, fino all'edificio sede del Dipartimento di informatica ed adiacente all'Ospedale Regina Elena.

Per tutto questo lungo tratto di territorio si potrebbe affermare che l'asse stradale di Viale Regina Elena "taglia" la continuità del territorio dell'Ateneo che in effetti si estende ad est e a ovest del Viale. D'altro canto, ed al contrario, il Viale Regina Elena, che nel tratto suddetto è caratterizzato dall'ampio sistema di fermata della tranvia urbana in posizione centrale della carreggiata, rappresenta la principale opportunità di ancoraggio urbano della Città



Universitaria al sistema del trasporto pubblico, e caratterizza definitivamente questo accesso all'Ateneo come quello principale dal punto di vista del sistema del trasporto pubblico. Un ribaltamento dei flussi a cui non corrisponde alcun segno architettonico che, al contrario, resta saldamente caratterizzante lo spettacolare e monumentale ingresso sul Piazzale Aldo Moro.

La riqualificazione dei due fronti di affaccio lungo il Viale Regina Margherita, perciò, è operata nel progetto qui presentato per perseguire contemporaneamente diversi obiettivi:

- 1- La riqualificazione fisica dei confini delle aree est e ovest di proprietà dell'Ateneo. Confini che oggi si trovano in stato di complessivo e marcato degrado.
- 2- La ridefinizione dei confini e del sistema degli ingressi alla Città Universitaria in coerenza con il variato sistema dei trasporti urbani
- 3- La ridefinizione del sistema degli attraversamenti pedonali tra lato est e lato ovest e la loro riconnessione ad un nuovo sistema di accessi pedonali ai due fronti dell'Ateneo ed alla centrale fermata del trasporto su ferro, anche nell'obiettivo di assicurare continuità pedonale trasversale al territorio Universitario.
- 4- La caratterizzazione dei due fronti nell'obiettivo di assicurare una maggiore continuità percettiva dello spazio pubblico interno della Città Universitaria con quello esterno urbano nel rispetto delle prerogative della sicurezza e della separazione funzionale.
- 5- La ridefinizione architettonica del muro di confinamento su Viale Regina Margherita in coerenza con le variate condizioni di accessibilità pubblica

2 ASPETTI PROGETTUALI GENERALI

INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'area in esame è sita nel II Municipio di Roma Capitale, all'interno della Città Universitaria della Sapienza Università di Roma, con ingresso principale in via Regina Elena.

L'area è individuata all'interno del Catasto fabbricati al foglio 595 con le particelle n. 141, 142, 143, 144 e 148, non sottoposte a vincolo statale.





L'area ricade secondo le previsioni di "Sistemi e Regole" del Piano Regolatore Generale del 2008 all'interno della Città Storica (art. 24 NTA) – Edifici e complessi speciali (art. 36 NTA), che definisce questi ultimi come "complessi archeologico-monumentali e gli edifici speciali singoli e aggregati, comprensivi degli spazi aperti di pertinenza e di quelli pubblici (piazze, strade, giardini) ad essi connessi in un rapporto di inscindibile unità, che assumono o possono assumere nella struttura urbana una notevole rilevanza urbanistica, morfologica, simbolica e funzionale".

La Città Universitaria ricade tra le Grandi attrezzature e impianti post-unitari (art. 40 NTA) definite come "edifici e complessi speciali, sedi di grandi attrezzature e impianti realizzati in posizioni marginali dopo l'Unità d'Italia e prevalentemente conclusi al proprio interno".

Oltre agli interventi di categoria MO (Manutenzione ordinaria), MS (Manutenzione straordinaria), RC (Restauro e risanamento conservativo), sono ammessi gli interventi di categoria RE1 (Ristrutturazione edilizia senza aumento della SUL, del Volume costruito (Vc) e delle unità immobiliari, senza modificazioni della sagoma e senza alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici), RE2 (Ristrutturazione edilizia, anche con aumento di SUL, finalizzata al miglioramento della qualità architettonica, anche in rapporto al contesto), DR2 (Demolizione e ricostruzione, anche con aumento di SUL, ma senza aumento di Vft, finalizzata al miglioramento della qualità architettonica, anche in rapporto al contesto), per cui valgono le seguenti prescrizioni particolari:

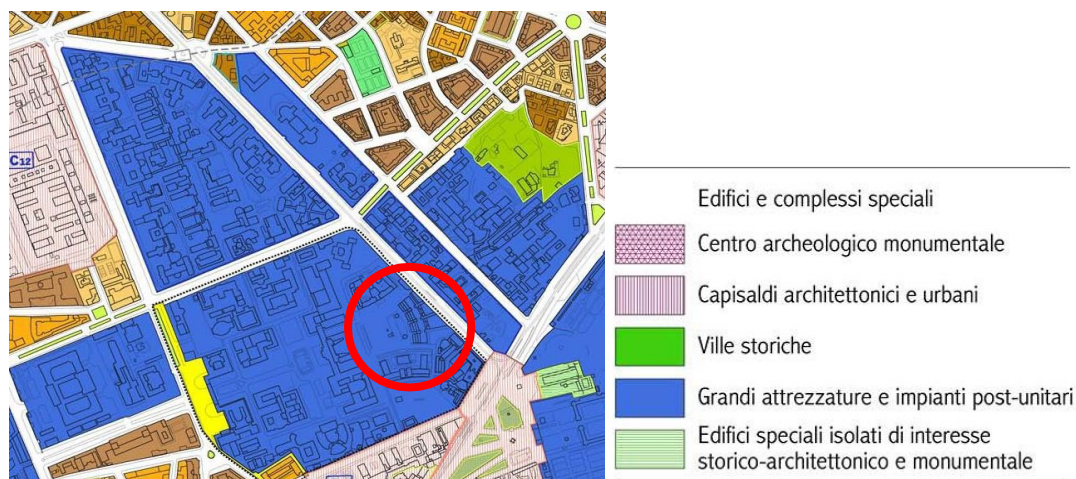
gli interventi di categoria RE2 sono ammessi per gli stessi edifici e finalità relativi agli interventi di categoria DR2;

gli interventi di categoria RE2, DR2 non possono ridurre la dimensione delle aree verdi di pertinenza di edifici e complessi speciali né la consistenza di eventuali alberature presenti;

è ammessa la realizzazione di autorimesse interrato, oltre che nel sottosuolo delle unità edilizie, sotto spazi aperti pavimentati, anche se ciò comporta modifiche delle aperture al piano terreno, purché non in contrasto con i caratteri tipomorfologici degli edifici e degli spazi aperti;

le pavimentazioni e gli spazi verdi esistenti devono essere reintegrati e ristrutturati con tecniche e materiali coerenti con i caratteri dell'ambiente, nel rispetto dei valori architettonici e dei caratteri tipo-morfologici dei complessi edilizi e degli spazi aperti di pertinenza, con particolare attenzione agli allineamenti e alla gerarchia dei percorsi interni, alla conservazione delle aree verdi permeabili e delle essenze arboree presenti. Dove possibile e compatibilmente con la realizzazione di volumi interrati, le sistemazioni esterne devono prevedere soluzioni costruttive nella scelta delle pavimentazioni, in grado di garantire la permeabilità profonda dei suoli;

negli spazi aperti interni il 50% della superficie pavimentata può essere destinata a parcheggio di uso pubblico, in funzione delle destinazioni d'uso previste.



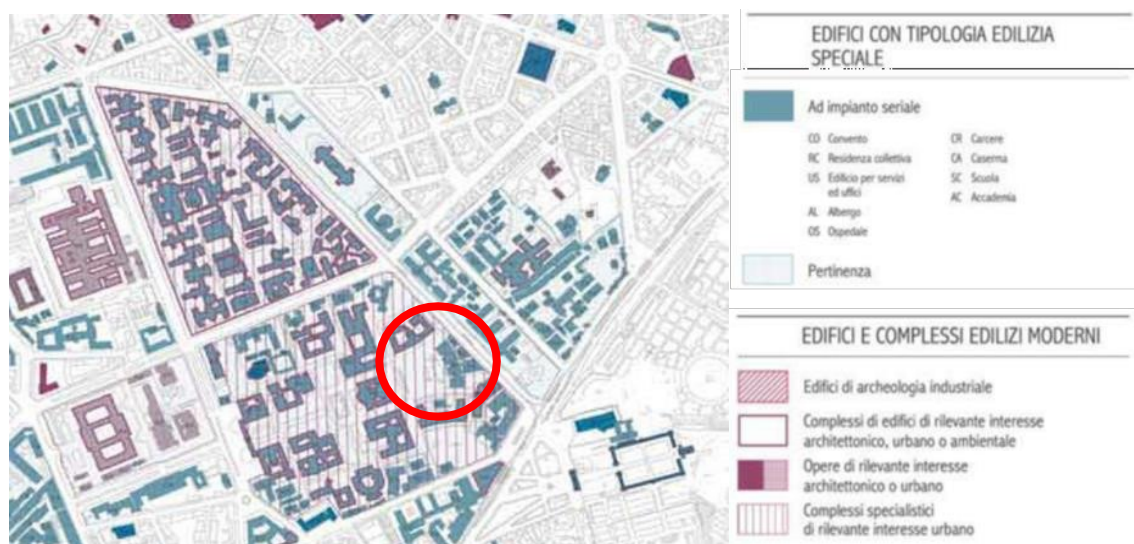


Inoltre, la Città Universitaria è perimetrata come Centralità Locale (art. 66 NTA). Le Centralità locali riguardano i luoghi più rappresentativi dell'identità locale e corrispondono agli spazi urbani dove il PRG localizza le funzioni in grado di rivitalizzare e riqualificare i tessuti circostanti, oltre ai principali servizi necessari per la migliore organizzazione sociale e civile del Municipio.

Non risultano prescrizioni dalla Rete Ecologica.

Il complesso viene indicato nella Carta per la Qualità del PRG come “edificio con tipologia edilizia speciale”, ad impianto seriale. Il complesso della Città Universitaria viene indicato nella categoria “edifici e complessi moderni”, complessi specialistici di rilevante interesse urbano.

Come elemento inserito nella Carta per la qualità non tutelato per legge (NTA art. 16.10), l'approvazione del progetto è subordinata al parere favorevole della Sovrintendenza comunale.





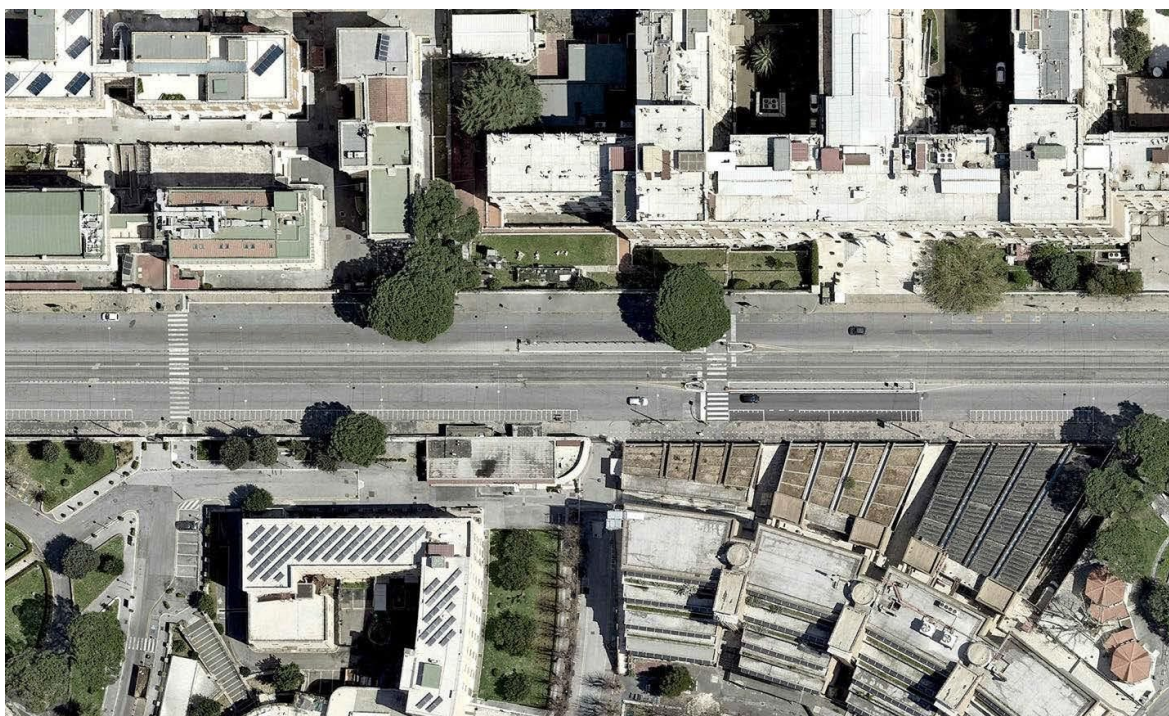
SINTESI PROGETTUALE

Il progetto per la “Sistemazione dell’ingresso alla Città universitaria su viale Regina Elena e riqualificazione dello spazio pubblico” si colloca nell’ambito degli interventi inseriti nel programma del Giubileo 2025. Per tale ragione l’obiettivo centrale è di rigenerare gli spazi pubblici dentro e fuori dai recinti di pertinenza della Città universitaria.

Con questo progetto si vuole dunque dare risposta alle istanze di efficientamento della mobilità ciclo-pedonale, di collegamento tra la Città universitaria e il complesso dell’ex Regina Elena, di segnalazione degli ingressi presenti (esistenti e nuovi) dell’ateneo rispetto alla connessione con metropolitana e tramvia, di fruizione degli spazi aperti quali spazi pubblici al servizio degli studenti.

Il viale Regina Elena infatti è un’importante connessione urbana con un valore infrastrutturale che si estende sia all’ambito locale sia al quadrante urbano interessato. La strada pubblica collega il piazzale del Verano con piazza Sassari e più avanti con il viale Giovanni Battista Morgagni. La sua intera estensione è fortemente caratterizzata dalla presenza di importanti sedi dell’Università La Sapienza esterne alla Città Universitaria.

Sul suo sviluppo infatti si affacciano, sul fronte occidentale, la Città universitaria prima e il complesso del Policlinico universitario Umberto I poi.



Sul fronte orientale invece troviamo il complesso che ospita l’Istituto Superiore di Sanità e il complesso dell’ex Regina Elena che oggi ospita la Fondazione EBRI, la Scuola superiore di studi avanzati, le residenze per studenti di pertinenza della Scuola superiore e i Dipartimenti di Scienze Statistiche e di Informatica della Facoltà di Ingegneria dell’Informazione, Informatica e Statistica, nel primo tratto, compreso tra piazzale del Verano e viale dell’Università; nella porzione compresa tra viale dell’Università e piazza Sassari invece, trovano sede il Dipartimento di Scienze Anatomiche Istologiche Medico Legali e dell’Apparato Locomotore, l’Istituto odontoiatrico



George Eastman con Pronto Soccorso e clinica odontoiatrica e il Dipartimento di Scienze Odontostomatologiche e Maxillo Facciali.

Tale distribuzione di sedi e attività legate all'università lungo il viale Regina Elena ha indubbiamente contribuito ad



aumentare significativamente il flusso di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo che quotidianamente si sposta tra la città universitaria e le rispettive succursali per utilizzare i servizi centralizzati dell'ateneo (segreterie, biblioteche, caffetterie, sedi di rappresentanza e aule studio). Inoltre, come già accennato, il viale distribuisce una quota significativa delle infrastrutture per la mobilità pubblica al servizio dell'università: sia la fermata delle linee B e B1 metropolitana sia il passaggio di 2 linee della Tramvia che 4 linee di autobus urbani hanno contribuito a spostare il baricentro degli ingressi pedonali alla città universitaria verso il varco delle Segreterie (anche identificato come varco del Sapienza Store) al civico 334 di viale Regina Elena.

Attualmente infatti la condizione di gestione dei flussi pedonali e ciclabili in ingresso e in uscita dall'università appare discontinua, a sistemica e scarsamente segnalata, fatta eccezione per il varco principale sul piazzale Aldo Moro.

Tra le istanze a cui dare risposta con la sistemazione dell'ingresso alla Città universitaria su viale Regina Elena si segnalano:

la necessità di riconfigurare funzionalmente e formalmente il varco delle Segreterie ridefinendo figurativamente il portale di accesso e restituendo efficienza alla soglia attraverso la possibilità parzializzare gli accessi e garantendo l'ottimizzazione del servizio di sorveglianza sia fisica che telematica del varco.

L'obiettivo di ripensare lo spazio pubblico pedonale fuori del muro di recinzione della città universitaria attraverso la rimodulazione del marciapiede che oggi appare significativamente ridotto dalla presenza delle 2 attività commerciali in container prefabbricati e addossati al muro (lato esterno).



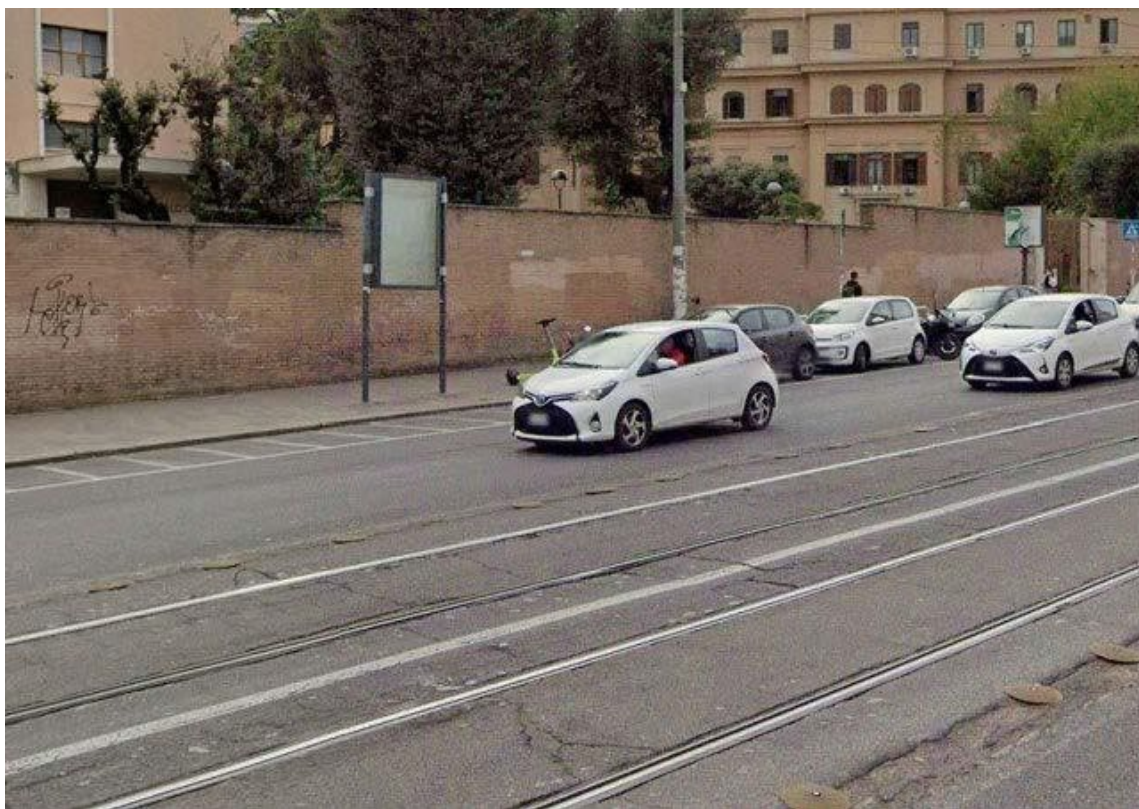
La definizione di un collegamento diretto tra la Città Universitaria e il complesso dell'ex Regina Elena sul fronte opposto del viale carrabile. Questa richiesta si articola sia nella definizione di un nuovo varco sul muro della Città Universitaria in corrispondenza del varco sul muro del complesso ex Regina Elena, sia nell'opportunità di prevedere un attraversamento aggiuntivo (con semaforo pedonale a chiamata o semplicemente attraverso strisce pedonali) in corrispondenza dei due ingressi prospicienti.

L'esigenza di un sistema di segnalazione della presenza dei varchi capace di restituire unità visiva agli ingressi anche rispetto alla condizione di complessità ed eterogeneità percettiva della strada pubblica.

L'intenzione di ridurre, ove possibile rispetto alla condizione di sicurezza e gestione, l'effetto di limite rappresentato dai muri di entrambe le enclave. In questo senso è stata auspicata una massimizzazione della continuità visiva tra interno ed esterno dei due recinti attraverso l'allargamento dei varchi e l'introduzione di porzioni di trasparenza del muro.

La riconfigurazione degli spazi pubblici all'interno della città universitaria in particolare rispetto alla fruizione delle funzioni presenti nell'edificio addossato al muro di recinzione (lato interno) che ospita il Sapienza store e la caffetteria. Questo proposito interessa sia il disegno della pavimentazione delle aree interne (in possibile continuità con la pavimentazione da prevedere anche in esterno a seguito della rimodulazione del marciapiede), sia il progetto dell'illuminazione pubblica degli spazi di sosta e di attraversamento e degli elementi significativi del progetto, sia l'intervento sulle piantumazioni arboree esistenti e da integrare.

Infine particolare attenzione è stata data al superamento delle barriere architettoniche anche rispetto all'importante dislivello assecondato dall'andamento della strada pubblica.



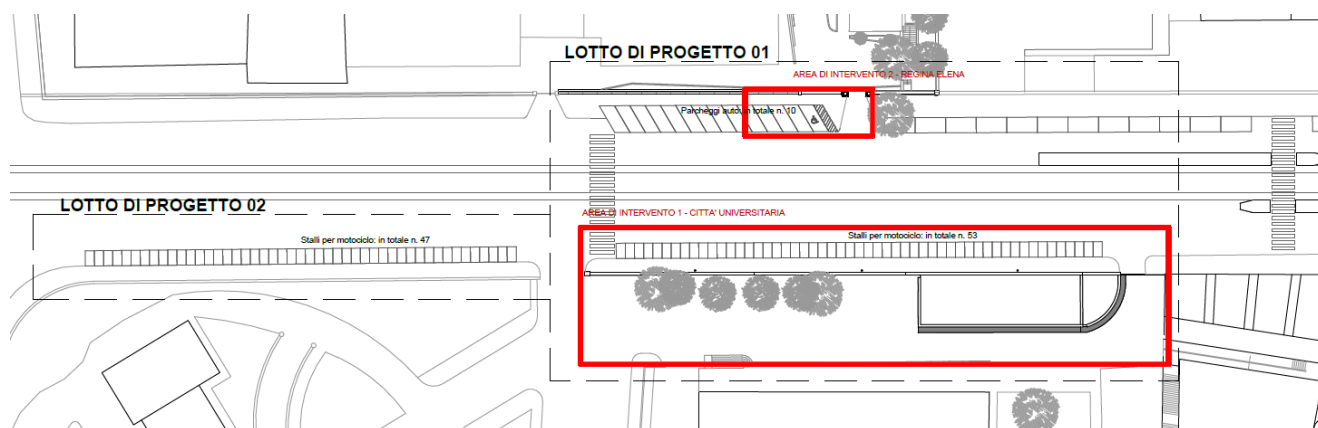


ARTICOLAZIONE E CODIFICA DELLE AREE D'INTERVENTO

L'intervento descritto si articola dunque in 2 ambiti spaziali che interessano i due lati opposti del viale Regina Elena.

Sul fronte occidentale il progetto trasforma il muro esistente di recinzione della Città universitaria. Il lato orientale invece è interessato dalla rimodulazione dell'ingresso al complesso ex Regina Elena. Queste due aree di intervento sono fisicamente separate l'una dall'altra attraverso il passaggio della strada pubblica carrabile con marciapiedi e tramvia in sede propria.

Negli elaborati di progetto si è scelto di distinguere i due ambiti denominandoli come già esplicitato. Inoltre per brevità si segnala che in alcuni elaborati e in particolare in alcune didascalie sono state utilizzate le abbreviazioni rispettivamente "C.U." per indicare la Città Universitaria; "R.E." per indicare il complesso dell'ex Regina Elena. Tale abbreviazione sarà utilizzata, per semplicità, anche nel corso di questa relazione.

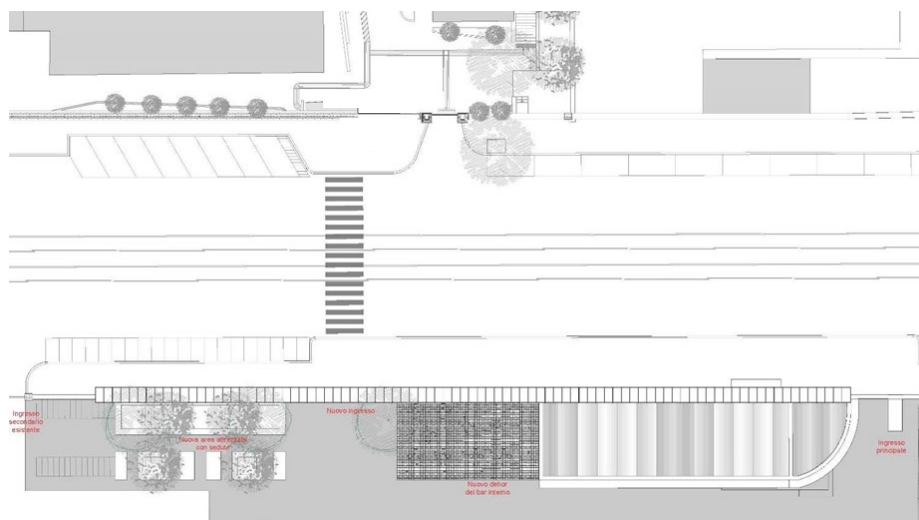


Inoltre bisogna osservare che il programma per il fronte della Città Universitaria prevede l'apertura di un nuovo varco in corrispondenza dell'ingresso esistente al complesso ex Regina Elena. Per questa ragione è opportuno identificare correttamente i varchi interessati dal progetto che seguiranno questo ordine:

1. Ingresso principale: vuole indicare il varco esistente delle Segreterie al civico 334 di viale Regina Elena (denominato anche varco del Sapienza Store);
3. Nuovo ingresso: segnala il nuovo varco ciclo-pedonale di progetto che è stato pensato in corrispondenza dell'ingresso esistente del complesso ex Regina Elena;
5. Ingresso secondario esistente: identifica l'ingresso carrabile esistente in corrispondenza del Museo di Antropologia "G. Sergi", che è stato censito per chiarezza ma che non viene in alcun modo interessato dal progetto.

Oltre ai 3 ingressi elencati il progetto comprende anche due importanti riorganizzazioni dello spazio pubblico interno alla Città Universitaria; i due ambiti specifici sono stati classificati come segue:

2. Nuovo dehor del bar interno: descrive la sistemazione dell'area in continuità con la caffetteria universitaria; lo spazio, destinato alla consumazione all'aperto, è stato riformato per ospitare tavoli e sedie.
4. Nuova area attrezzata con sedute: individua il nodo di scambio ciclabile con i parcheggi per biciclette. L'area è stata inoltre sistemata con fioriere e sedute per consentire la sosta in prossimità del nuovo ingresso ciclo-pedonale.



3 PROGETTO ARCHITETTONICO

A - DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO

Il progetto del fronte Ovest – Il lato della Città Universitaria

Il fronte Ovest è riconfigurato nel rispetto del principale ingresso esistente adiacente il palazzo dei servizi e per mezzo della riattivazione dell'esistente ingresso assiale al Museo di Antropologia. Ambedue gli ingressi sono riconfigurati per mezzo di nuovi cancelli. In posizione centrale al primo ingresso è stata riposizionata la guardiola di sorveglianza inserita al di sotto di uno dei tre totem iconici "Sapienza".



La muratura perimetrale, di cui è previsto restauro generalizzato nel tratto esterno alla caffetteria di Ateneo dove viene mantenuta la posizione di un chiosco comunale, è invece demolita in due estese porzioni e sostituita da un sistema di mattoni in cotto su rete metallica. Obiettivo di queste demolizioni è quello di assicurare ottimali condizioni di confinamento ed al tempo stesso di trasparenza tra interno ed esterno. Nella prima delle due porzioni, in adiacenza all'esistente caffetteria di Ateneo, il sistema di mattoni su rete metallica è rigirato in sommità a costruire una pensilina di ombreggiatura supportata da pilastri metallici che caratterizza la porzione nord dell'esistente caffetteria. Nella seconda delle due porzioni, il sistema di mattoni su rete metallica consente la continuità percettiva e spaziale tra esterno ed interno dove è realizzato un ambito di sosta ricavato al di sotto dei grandi alberi esistenti e prospiciente il nuovo piccolo parcheggio biciclette ricavato in adiacenza.



Il progetto prevede infine un coronamento superiore del sistema di perimetrazione sopra descritto con l'apposizione, in sommità della muratura, di un profilo metallico di ancoraggio di una pensilina a sbalzo di circa 1 metro, corrente su tutto il fronte. Il profilo metallico provvede anche all'alloggiamento del sistema di illuminazione led interno al ciglio e corrente su tutto il fronte.



Il Progetto del fronte est – Il lato dell'ex complesso Regina Elena

Il fronte est è riconfigurato in adiacenza all'esistente cancello di ingresso, nell'obiettivo di assicurare un più funzionale accesso pedonale all'area Universitaria che da Viale Regina Elena si estende in profondità in direzione est. Il nuovo accesso pedonale amplia sostanzialmente quello angusto oggi esistente e provvede le condizioni di riconnessione verticale al salto di quota tra esterno ed esterno che misura circa 50 cm. Detta riconnessione è assicurata attraverso un nuovo podio pedonale interno caratterizzato da una gradonata curvilinea e da una rampa per accesso ciclabile e per supporti per individui con mobilità ridotta.

Il nuovo ampio accesso, assiale al nuovo ingresso ricavato su lato ovest (vedi), è provvisto di cancello scorrevole che si armonizza con l'esistente ed adiacente cancello monumentale. Su questo fronte si è mantenuto il caratterizzante confinamento superiore realizzato con mattoni a taglio che è supportato, per assicurare la necessaria nuova apertura, da un profilo metallico analogo a quello posto superiormente al fronte ovest.

Il Progetto dei marciapiedi urbani e delle strade interne di Ateneo

È prevista la riconfigurazione dei marciapiedi urbani nell'obiettivo di assicurare, in corrispondenza degli interventi sui fronti ovest ed est, maggiore spazio pedonale agli spostamenti in direzione assiale e trasversale al Viale Regina



Elena e maggiore agibilità al flusso pedonale che dal sistema dei nuovi ingressi muoverà in direzione centrale della carreggiata stradale per accedere alle banchine della tranvia. Questo allargamento è ricavato sul fronte ovest pedonalizzando parzialmente la carreggiata riservata al parcheggio motorini, e sul fronte est attraverso una modestissima riduzione della sosta parcheggio auto.

Sul fronte est sono attualmente in corso lavori di ripavimentazione delle superfici carrabili e pedonali interne; mentre sul fronte ovest il progetto prevede la ripavimentazione delle superfici stradali interne nel tratto compreso tra i due ingressi rifunzionalizzati. La pavimentazione interna, sia fronte est sia fronte ovest, sarà realizzata in lastre o liste di basalto.



B - ARTICOLAZIONE DELLA PROGETTAZIONE

Il progetto per i tre ingressi dell'Università si compone di pochi e significativi elementi. L'intento principale è stato quello di restituire identità visiva e continuità a tutto l'intervento. Tale intenzione ha interessato innanzitutto la configurazione del muro. Nelle trasformazioni subite nell'ultimo secolo infatti il muro di recinzione ha perso ogni qualità architettonica e spaziale mentre è stata garantita l'ottimizzazione della sua funzione di limite fisico e percettivo.

Il margine appare dunque come un muro di mattoni non assorellati con ciglio sommitale semplice e scarsamente incisivo e articolato in un digradamento che segue il naturale declivio della strada pubblica. Puntualmente, in corrispondenza degli accessi, la continuità del laterizio è interrotta da pilastri a base quadrata con diverse proporzioni e trattamenti (talvolta in laterizio semplice, talvolta in laterizio con modanature, altre volte rivestiti in lastre di travertino).

C - DESCRIZIONE SINTETICA



La continuità spaziale e percettiva dei due fronti stradali è garantita dall'introduzione di un ciglio sommitale del muro. Questo elemento innanzitutto rende uniforme la quota del limite superiore della recinzione ed è composto da una trave in acciaio con profilo UNP con l'anima rivolta verso l'interno della Città Universitaria.

La putrella, adagiata nella sua lunghezza sull'estremità del muro, sorregge una pensilina leggera di lamiera stirata di Corten che marca la terminazione dell'elemento verticale. Questa pensilina, che corre lungo tutta



l'estensione del muro oggetto dell'intervento, ha una profondità di circa 120 centimetri ed è fissata alla trave così da aggettare di 80 centimetri sul marciapiede esterno della strada pubblica e solo di 40 centimetri sul lato interno della città universitaria.

In corrispondenza di ciascun ingresso riconfigurato (l'Ingresso Principale, il Nuovo Ingresso e l'Ingresso dell'ex complesso Regina Elena) è segnalato, sul lato esterno, dalla presenza di un pannello informativo costituito da lamiera metallica con finitura in corten retroilluminata e l'incisione del logo de "La Sapienza Università di Roma".

La trave è inoltre segnalata dalla presenza di illuminazione continua della sua concavità in modo da costituire una lama luminescente continua sulla sommità della recinzione.

Infine il muro è interrotto, in aggiunta ai varchi d'ingresso, dalla presenza di inserti di membrane semitrasparenti di laterizi montati su rete così da aumentare la percezione delle attività interne alla Città Universitaria anche dall'esterno.

D - DESCRIZIONE DELLE ESIGENZE SPAZIALI DELLE AREE DI INTERVENTO

Ingresso segreterie (Ingresso Esistente)

La riconfigurazione del varco delle Segreterie (Ingresso principale) prevede la rimodulazione del cancello di ingresso che, grazie all'introduzione del locale tecnico per il controllo di sicurezza nello specchio libero del varco, è ripartito in due accessi separati. Il primo più piccolo e con anta a battente è dedicato al flusso pedonale di utenti in ingresso in uscita e può essere utilizzato in modo esclusivo in un assetto parzializzato delle vie di accesso (per esempio durante eventi speciali oppure durante aperture straordinarie serali o nel fine settimana). L'altra porzione di ampiezza maggiore e sempre con anta a battente è destinato al passaggio con la massima utenza ciclo-pedonale durante gli orari di

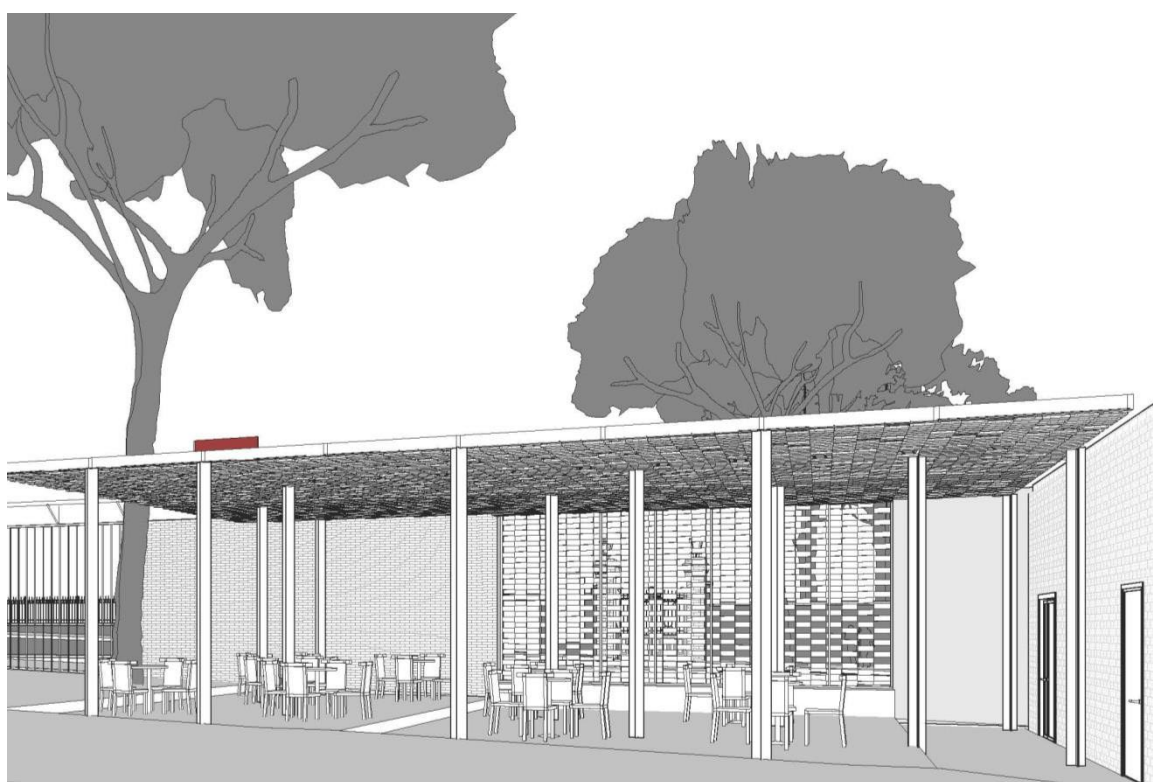




maggiore affluenza e può essere usata sia in modalità combinata con la porzione minore, sia per l'accesso dei mezzi di soccorso.

Ingresso Caffetteria (Nuovo Ingresso)

In aggiunta al varco esistente, in corrispondenza dell'area esterna della caffetteria è introdotto un nuovo varco ovvero il Nuovo Ingresso. Questa apertura ha una luce libera equivalente allo specchio dell'apertura del varco Principale (ovvero 7 metri) ma è organizzato con un cancello scorrevole ad anta singola. Questo ingresso, in corrispondenza con l'accesso dell'ex complesso Regina Elena, distribuisce a due punti notevoli degli spazi interni alla Città Universitaria.



Ingresso Regina Elena

Questo intervento propone l'allargamento di un varco esistente e attualmente insufficiente sia a garantire il flusso di utenti giornaliero, sia a restituire l'immagine rappresentativa di alcune funzioni d'eccellenza dell'ateneo ospitate nell'ex complesso.

Il progetto, nel rispetto della muratura esistente e dei pilastri a sostegno del cancello, propone l'apertura di una vasta porzione della muratura e l'introduzione di una putrella con profilo UNP a sostegno dei mattoni posati a coltello come ciglio sommitale del muro di recinzione esistente dell'ex complesso Regina Elena.



In questo caso la pensilina in lamiera stirata non è presente e l'apertura è dotata di cancello ad anta singola scorrevole. Internamente è prevista la possibilità di realizzare una gradonata di raccordo tra la quota del marciapiede della strada pubblica e la quota di calpestio (da poco ripavimentata). Questo elemento presenta 3 gradoni che garantiscono l'attraversamento fluido dello spazio e la distribuzione degli utenti in tutte le direzioni. Sul lato settentrionale, lungo lo sviluppo del muro di recinzione dal lato interno è inserita una rampa pedonale per garantire una comoda accessibilità anche alle persone con mobilità ridotta.

Spazio pubblico intorno alla città universitaria

Da un lato infatti troviamo l'area esterna della caffetteria che si configura come uno spazio pavimentato piano e organizzato su 3 livelli per raccordarsi con il piano inclinato della strada interna e garantire l'accessibilità dell'area destinata ai tavoli anche alle persone con mobilità ridotta. L'altro punto notevole è rappresentato dal parcheggio delle biciclette, un nodo di scambio per la mobilità dolce, organizzato con un'area per la sosta degli studenti; le panchine in travertino sono infatti pensate per incoraggiare la convivialità e sono ombreggiate grazie alla ricollocazione dei due esemplari giovani di Quercus ilex insistenti in corrispondenza della nuova apertura. La loro nuova posizione prevede un raddoppio del filare perimetrale lungo la recinzione e la piantumazione in una griglia quadrata che definisce l'area per la sosta.

Inoltre, si è osservato che il progetto delle specie arboree originale della Città Universitaria prevedeva la demarcazione degli ingressi attraverso la piantumazione di una coppia di Pinus pinea ai lati di ciascun varco. La nuova apertura dunque, anche grazie allo spazio libero lasciato dalla ricollocazione dei lecci esistenti, è segnalata dall'introduzione di un nuovo esemplare di Pinus pinea che in relazione con il pino adulto esistente, definirà i lati del Nuovo ingresso.



Entrambe le aree per la sosta e per la convivialità (l'area esterna della caffetteria e l'area delle panchine) sono caratterizzate dalla smaterializzazione del muro attraverso l'introduzione di due vasti inserti di mattoni appesi su rete metallica. Questa tecnologia produce una membrana semitrasparente che protegge dall'intrusione ma garantisce la visibilità degli spazi interni della Città Universitaria anche dalla strada pubblica, così da suggerire una attitudine inclusiva dell'ateneo.



Infine è opportuno segnalare che per garantire la qualità ambientale e spaziale dell'area esterna della caffetteria è stata inserita una pensilina quadrata per l'ombreggiamento costituita da una sottostruttura in acciaio sostenuta da pilastri con profilo a croce. La sottostruttura sostiene nuovamente una maglia metallica con laterizi appesi con andamento randomico in modo da proiettare la propria ombra a terra creando giochi di luce dinamici.

CONSIDERATO CHE:

- la determinazione conclusiva della conferenza di servizi approva il progetto e perfeziona ad ogni fine urbanistico ed edilizio l'intesa tra gli enti territoriali interessati anche ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensatrici;
- l'intesa tra gli enti interessati, in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità e di urgenza dell'opera nel suo complesso e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree eventualmente non di proprietà oggetto di detta procedura, ai sensi dell'art. 10, comma 1, e art. 19, comma 1, del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327;
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016 n.127 e dall'art.13,



del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica segnato in oggetto

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
È INDETTA**

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica in argomento per l'acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni e null'osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per il progetto denominato - **Sistemazione dell'ingresso alla Città Universitaria su viale Regina Elena e riqualificazione dello spazio pubblico - Intervento Giubilare n. 36.**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. a) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 , come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **45 (quarantacinque) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

La documentazione progettuale è disponibile al seguente link:

https://drive.google.com/drive/folders/1t1y7B4c3Ni2RPEy4bBm-OOjQdT9DDqGR?usp=drive_link

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, tutti gli atti relativi al procedimento de quo sono pubblicati e aggiornati sul sito di questo Ateneo, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

LA RETTRICE
F.to Dott.ssa Antonella Polimeni